

Il Mattino

- 1 Unisannio – [Le stragi italiane e le agende rosse](#)
- 2 Lavoro - [Il ministro "apre" al maxi concorso «Bando in estate»](#)
- 3 Ricerca - [Asse Napoli-Penisola iberica](#)
- 4 Sannio - [Calo demografico e aule più vuote: persi 453 alunni](#)
- 5 L'intervista - [«Dati prevedibili, altrove la denatalità è ammortizzata dai flussi migratori»](#)

Corriere della Sera

- 6 L'evento - [Dai sistemi antisismici al naso elettronico. La sfilata dei 176 brevetti](#)
- 8 Lavoro – [Lauree hi-tech, oltre 1.500 offerte](#)

Il Sole 24 Ore

- 9 Ricerca – [Bologna capitale delle galassie](#)

Italia Oggi

- 10 L'evento – [Brevetti, rendono 36mila euro ad ateneo](#)

La Repubblica

- 11 Academy – [Un futuro lontano dai clan](#)

WEB MAGAZINE**IlQuaderno**

[Defibrillatori in ateneo: l'Unisannio è cardioprotetta](#)

GazzettaBenevento

[Simulato un vero e proprio processo tributario alla presenza di un autentico giudice e di allievi che hanno difeso le ragioni delle parti in causa](#)

[Unisannio - Presentazione del libro "La Repubblica delle Stragi"](#)

Ottopagine

[Defibrillatori in ateneo: Unisannio è cardioprotetta](#)

Ntr24

[Unisannio cardioprotetta: collocati undici defibrillatori automatici e formati operatori](#)

Scuola24-IIsole24Ore

[Lavoro, cresce la fame di esperti digitali. Oltre 300 profili Stem al recruiting delle aziende](#)

LabTv

[Defibrillatori in ateneo: Unisannio è cardioprotetta](#)

SannioTeatrieCulture

["La Repubblica delle Stragi", si presenta il libro edito da PaperFIRST](#)

Agenda

IL LIBRO

LE STRAGI ITALIANE E LE AGENDE ROSSE

L'Università del Sannio e il Movimento «Agende Rosse» hanno organizzato venerdì alle 10, nella sala rossa di Palazzo San Domenico in piazza Guerrazzi a Benevento la presentazione del libro «La Repubblica delle Stragi». Otto autori, coordinati dal Movimento e da Salvatore Borsellino, hanno raccontato una brutta pagina del Paese. Dopo i saluti del rettore



Filippo de Rossi e l'introduzione di Giovanni Conzo, procuratore aggiunto presso la Procura della Repubblica di Benevento, vi saranno gli interventi di Giovanni Spinosi, presidente del tribunale di Ancona; Salvatore Borsellino; Stefano Mormile; Antonella Marandola; Angelo Garavaglia Fragetta. Modera Antonio Corbo, conclude Nicla Tirozzi del movimento «Agende Rosse».

► Benevento - Unisannio, 10 maggio ore 10



L'innovazione

IL CAMPUS Il ministro Bongiorno ha fatto tappa al polo tecnologico di San Giovanni a Teduccio che ospita anche l'Academy Apple



I nodi

L'OBBIETTIVO Per semplificare la Pubblica amministrazione, ha spiegato Bongiorno, la strada resta in salita: colpa della burocrazia



La premiazione

LA SFIDA In occasione della visita del ministro sono stati premiati i vincitori della competizione «Hack.gov»: duecento i ragazzi in campo



Il modello

IL GUADIZZO Per il ministro Bongiorno l'esempio del campus di San Giovanni a Teduccio dovrebbe essere replicato nel resto del Paese



L'emergenza lavoro

Il ministro “apre” al maxi concorso «Bando in estate»

►Bongiorno in visita al campus di San Giovanni a Teduccio

►«Sul corso per diecimila giovani c'è il nostro massimo impegno»



IL PROGETTO

Mariagiovanna Capone

Da una parte criminalità e violenza, dall'altra ingegno e futuro. La contraddizione di San Giovanni a Teduccio è sintetizzata in poche centinaia di metri. Su una strada affollata di case popolari la camorra spara di continuo da alcuni anni, mentre a poche centinaia di metri dentro edifici di vetro e acciaio ci sono giovani che rispondono concentrandosi sulla loro crescita professionale e credendo nelle proprie capacità con le Academy e la facoltà di Ingegneria. Per fermare i proiettili serve anche la cultura, e alla fai-

**L'OBBIETTIVO
È ARRIVARE
ALLA DEROGA
SULLA MOBILITÀ
NELLE PUBBLICHE
AMMINISTRAZIONI**

da si risponde con la genialità. Oltre duecento ragazzi provenienti da varie parti del mondo per due giorni si sono sfidati con «Hack.gov» creando app in grado di migliorare la Pubblica amministrazione, sostenuti da dodici sponsor che punteranno sui loro prodotti digitali riguardo smart city, efficienza energetica, salute, sicurezza, tutela delle opere d'arte, servizi pubblici digitali, fact-checking. Prima della premiazione dei vincitori dell'hackaton che si è tenuto sabato e domenica, il polo tecnologico universitario della Federico II ha ospitato anche «Transformers», l'appuntamento dei «DigitalDays» con i campioni della trasformazione digitale messo a punto dal direttore Agi Riccardo Luna, che ha visto la partecipazione, tra gli altri, del ministro per la Pubblica Amministrazione Giulia Bongiorno, del direttore generale AgID (Agenzia per l'Italia Digitale) Teresa Alvaro, del governatore Vincenzo De Luca, del segretario generale Censis Giorgio De Rita e della dirigente scolastica Valeria Pirone del «Vittorino da Feltre», meno di un mese fa scenario di un omicidio.

TROVATA TANTA EFFICIENZA

La trasformazione digitale del Paese è il fulcro dell'intervento del ministro Bongiorno che si è detta «sorpresa e colpita di trovare qui una realtà che vorrei vedere ovunque in Italia». Ha lanciato alcune proposte importanti come «un percorso dell'Innovazione da realizzare, insieme al ministro Bussetti, per gli universitari che, appena laureati, dovranno trovare pronti i concorsi nella Pa, perché non è più concepibile aspettare 10-15 anni per un posto fisso del genere, ovvero quando quanto di innovativo imparato è mutato del tutto», e poi l'idea di creare «la figura del ministro della Digitalizzazione perché è assurdo che ogni settore tenga una banca dati scissa da quella di altri: urge un ministro che tenga tutto sotto controllo», ruolo per il quale si autocandi-

da. De Luca si è soffermato sull'importanza di continuare a investire in questi luoghi e, dopo i 45 milioni di euro già spesi, conferma una cifra identica per «completare un grande programma di investimenti che è anche un'esperienza di rigenerazione urbana di questo territorio. Lavoriamo per affermare il volto migliore di Napoli, fatto di competenza, conoscenza, legalità e sguardo rivolto al futuro».

DEROGA ENTRO L'ESTATE

Mentre racconta episodi personali, Bongiorno chiede al presidente De Luca «quanto tempo occorre qui per fare una carta identità? Io ho prenotato il primo febbraio e stamattina ho preso la tessera elettronica. Tre mesi è inconcepibile se pensiamo che pochi anni fa bastavano pochi minuti per una cartacea. C'è qualcosa che non va». Il ministro sottolinea l'ossimoro burocratico ammettendo che «non basta che ci sia un prodotto digitale: ci vuole un'organizzazione alla base. Abbiamo introdotto la digitalizzazione e va peggio di prima. Questo accade perché occorreva prima lavorare sulla semplificazione». Dirigenti che lavorano con mentalità analogica si scontrano con i nativi digitali, «i primi camminano su sabbie mobili, i secondi in realtà, come questo Polo, vanno velocissimi». La soluzione sarà far accelerare anche chi ci lavora da vent'anni ma «la rivoluzione deve essere guidata dai nativi digitali che devono prendere il testimone e dare impulso». Largo ai giovani, quindi. A margine, poi, commenta la richiesta del governatore De Luca di derogare il corso-concorso per 10mila giovani per immetterli nelle pubbliche amministrazioni dei comuni: «Spero che entro l'estate possa essere il momento definitivo per lanciare il bando deroga sulla mobilità. Parlerò con De Luca, da parte nostra c'è il massimo impegno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento



Sergio Mattarella

IL PRESIDENTE Sarà lui a fare gli onori di casa e ad accogliere i tre ospiti illustri a teatro



Filippo VI di Spagna

IL RE Arriverà questa mattina con il suo ministro dell'Innovazione, Pedro Duque



Marcelo Rebelo de Sousa

IL CAPO DI STATO Il presidente della Repubblica portoghese tra i relatori



Juan Carlos

IL RE EMERITO Innamorato di Napoli sarà anche lui al San Carlo con il figlio Filippo

Ricerca, asse Napoli-Penisola iberica

►Oggi al San Carlo con Mattarella i regnanti di Spagna e il presidente del Portogallo al simposio del Cotec

►Dopo il convegno il pranzo offerto dal Quirinale Sul palco manager ed esperti dell'innovazione digitale

IL PROGRAMMA

Maria Chiara Aulisia

Arriveranno al teatro San Carlo non prima di mezzogiorno per prendere parte alla giornata conclusiva del tredicesimo simposio di Cotec Europa, la Fondazione che opera in sinergia con la Fundación Cotec di Spagna e l'Associação Cotec del Portogallo, per contribuire a orientare le politiche della ricerca e dell'innovazione dell'Unione Europea, in particolare nell'area del Mediterraneo. Ad accogliere il re di Spagna Filippo VI, con il padre Juan Carlos, e il presidente del Portogallo Marcelo Rebelo de Sousa, ci sarà il presidente Sergio Mattarella. È a loro che sono affidati gli interventi conclusivi di una mattinata che prenderà il via alle 9 con i saluti dal presidente di Cotec Italia, Luigi Nicolais.

I PROTAGONISTI

I lavori del simposio, che torna nella città di Napoli dopo undici anni - coordinati dal giornalista Gianni Riotta - si apriranno con gli interventi di Jorge Barrero, direttore generale Cotec Spagna, Jorge Portugal, direttore generale Cotec Portogallo, e Claudio Roveda, direttore generale Cotec Italia. Seguiranno poi, per ciascuno dei tre paesi, le testimonianze di imprese "technology providers" in grado di of-



L'ORGANIZZATORE
A introdurre i capi di Stato il presidente di Cotec Italia Luigi Nicolais (nel tondo)

frire servizi per la crescita della digitalizzazione della pubblica amministrazione.

GLI INTERVENTI

Ad alternarsi al microfono: Trinidad Jimenez, direttore Public affairs di Telefónica, Miguel Sobral, ceo di Vortal e Carlo Nardello, chief strategy customer experience & transformation of

fice di Tim, che racconteranno la propria esperienza di "digital champions". Uno l'obiettivo del confronto: ripensare la pubblica amministrazione alla luce della rivoluzione digitale in corso in un periodo di grande rivoluzione industriale-tecnologica e di forte cambiamento. «In un simile contesto, - ha spiegato Nicolais, che introdurrà anche gli interventi dei capi di Stato - è sempre più urgente permettere ai cittadini di gestire on line i rapporti con la pubblica amministrazione e l'accesso ai servizi pubblici».

LA SFIDA

Nel corso dell'incontro - al termine del quale è in programma un pranzo a Palazzo Reale offerto dal Quirinale - saliranno dal palco del San Carlo anche i vincitori di Hack.Gov, una maratona di creatività, organizzata da Agi Agenzia Italia con la Regione Campania e l'Università Federico II con il patrocinio di AgID - Agenzia per l'Italia Digitale, che ha visto più di duecento giovani talenti, provenienti da tutto il mondo, sfidarsi presso l'Apple Developer Academy per ideare soluzioni innovative e tecnologicamente all'avanguardia nel campo delle pubbli-

ca amministrazione. Inoltre, verranno presentati i risultati finali, sotto forma di MoU, di un evento promosso dalle Cotec di Italia, Spagna e Portogallo sul tema «Spazio e digitalizzazione della pubblica amministrazione».

LE DELEGAZIONI

L'ambasciatore di Spagna, Alfonso Dastis, è arrivato ieri pomeriggio per firmare un accordo di collaborazione per un progetto di rigenerazione dei Quartieri spagnoli con la Fondazione Focu. L'accordo prevede che l'ambasciata di Spagna in Italia, partecipando all'iniziativa, avvii un programma di recupero che ne valorizzi l'identità originaria, ricongnoscendo la storia alla Spagna contemporanea. Con lui il console generale José Luis Solano Gadea. Questa mattina, invece, con il re Filippo, ci sarà il suo ministro dell'Innovazione e della scienza, l'astronauta spagnolo dell'Esa, Pedro Duque, il primo spagnolo a partecipare, con lo Space Shuttle Discovery, alla missione STS-95 dal 29 ottobre al 7 novembre 1996: nove giorni dedicati alla ricerca in assenza di gravità e allo studio del sole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Calo demografico e aule più vuote: persi 453 alunni

► Per l'anno scolastico 2019/20 37.248 iscritti, ora sono 37.701

► Lieve incremento alle materne Superiori, licei molto gettonati

IL TREND

Paolo Bocchino

Le solite ombre ma anche una fiammella di speranza. La stagione scolastica 2019/20 nel Sannio si aprirà ancora una volta con qualche spazio in più tra i banchi. Il saldo delle iscrizioni al nuovo anno conferma l'andamento che si è ormai cronificato: alunni in calo negli istituti di ogni ordine e grado. Con una eccezione: per la prima volta torna a crescere il numero di bambini che frequentano le scuole dell'infanzia. Forse solo una contingenza, comunque piacevole, o magari una primissima inversione di tendenza che i bilanci dei prossimi anni potranno misurare con maggiore accuratezza.

I NUMERI

Subito il macrodato: mercoledì 11 settembre quando suonerà la prima campanella gli istituti della provincia nel loro complesso accoglieranno 37.248 iscritti. Nel dettaglio saranno 5.237 a frequentare le materne, 10.504 i piccoli utenti della primaria, 7.295 gli studenti della secondaria di primo grado e 14.212 formeranno gli organici della secondaria di secondo grado. Un plotone più snello di quello registrato dodici mesi fa. La stagione 2018/19 si aprì con 37.701 unità ai nastri di partenza, frutto delle 5.220 presenze negli asili infantili, delle



Il calendario

Si torna tra i banchi l'11 settembre per 204 giorni

Prima campanella mercoledì 11 settembre, rompete le righe sabato 6 giugno. Il calendario scolastico per la stagione 2019/20 in Campania comprende 204 giorni di lezione. Nelle scuole dell'infanzia le attività educative termineranno martedì 30 giugno. Come ogni anno è prevista la sospensione delle attività nelle giornate festive religiose e civili nazionali (1 novembre Ognissanti; 8 dicembre

Immacolata Concezione; 25 dicembre Natale; 26 dicembre Santo Stefano; 1 gennaio Capodanno; 6 gennaio Epifania; 25 aprile Liberazione; 1 maggio festa del Lavoro; 2 giugno festa della Repubblica) e per la festa del Santo Patrono. Stop consentito anche il 2 novembre (commemorazione defunti), dal 21 al 31 dicembre 2019 e dal 2 al 5 gennaio 2020 (vacanze natalizie), 24 e 25 febbraio 2020 (lunedì e martedì di Carnevale), dal 9

10.695 adesioni alle elementari, cui si sommano i 7.452 iscritti alla secondaria di primo grado e i 14.334 alla secondaria di secondo grado. Nell'ultimo anno dunque il saldo negativo è pari a 453 studenti, perduto tra le maglie di un tessuto socio-economico asfittico. La salute della scuola evidentemente è legata a filo doppio a quella del territorio: e la provincia di Benevento spicca da tempo tra le realtà afflitte da spopolamento come recentemente attestato peraltro da uno studio di *Il Sole 24 Ore*.

Un trend storiciizzato. Anche negli anni precedenti la contabilità scolastica aveva chiuso i bilanci in rosso: meno 990 iscritti tra il

aprile al 14 aprile 2020 (vacanze pasquali); 2 maggio 2020 (ponte del 1 maggio), 1 giugno 2020 (ponte della festa della Repubblica). Confermate le celebrazioni il 27 gennaio (Giorno della memoria in ricordo della Shoah), 10 febbraio (Giorno del ricordo per le vittime dei massacri delle foibe, 19 marzo (Festa della legalità istituita dalla Regione Campania nel 2012 in ricordo dell'uccisione di don Peppino Diana).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



2018/19 e il 2017/18: meno 732 iscritti tra il 2017/18 e il 2016/17.

Nel quadriennio di riferimento dunque il Sannio ha dovuto dire addio a 2.175 posti tra i banchi, qualcosa come 110 aule svuotate per mancanza di occupanti. Numeri che colpiscono ma, purtroppo, non stupiscono. Anche se, a ben leggerli, qualche piccolo segnale di speranza si può intravedere. Il saldo delle prenotazioni alle scuole dell'infanzia ad esempio nel 2019/20 fa registrare per la prima volta il ritorno in territorio positivo con 17 iscrizioni più dell'anno precedente. Una rondine che non farà primavera ma senz'altro aiuta a vedere con lenti meno scure i riscontri negativi. Va inoltre rilevato come la perdita complessiva nell'ultimo anno si è tenuta su livelli meno accentuati dei precedenti. Con 453 alunni in meno la contrazione pesa per l'1,2% della popolazione scolastica, meno della metà di quanto verificatosi un anno prima con 990 studenti persi pari al 2,6 per cento. In posizione mediana si colloca il dato della stagione 2017/18 che vide ridursi il contingente di 732 unità (1,9% del totale). E un piccolo spieghetto filtra anche mettendo in controluce i numeri relativi alla scuola primaria. Il calo di iscritti si è dimezzato nell'ultimo anno scendendo dai 380 del 2018/19 agli attuali 191.

LE SCELTE

Quelche ulteriore elemento di riflessione poi scaturisce dall'analisi dei dati inerenti le scuole superiori. Oltre a certificare una flessione meno impetuosa delle stagioni antecedenti (122 iscritti perduti contro i 219 di un anno fa e i 191 di due anni prima) il bilancio delle superiori evidenzia anche la sostanziale tenuta nel Sannio di quelli che si consideravano gli istituti più votati all'estinzione anticipata: i licei. Favorti da un'offerta formativa che ha saputo tenere conto dello spirito dei tempi allargando gli orizzonti, classici, scientifici, umanistici, sportivi e musicali beneventani hanno catturato per il prossimo anno la preferenza di 7.602 studenti, persino in aumento rispetto ai 7.576 di un anno fa. In flessione i tecnici che passano da 3.780 a 3.631 unità, stabili i professionali con 2.979 iscritti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IN FLESSIONE
GLI ISTITUTI TECNICI:
AL MOMENTO
MENO 149 STUDENTI
PROFESSIONALI STABILI
SOTTO QUOTA 3.000**



«Dati prevedibili, altrove la denatalità è ammortizzata dai flussi migratori»

Dirigente, lei guida l'Ufficio scolastico provinciale dal 2016. Come valuta il saldo negativo che si evince anche a chiusura delle iscrizioni scolastiche per il prossimo anno?

«È un bilancio assolutamente in linea con quello che si evince, sia pure con dinamiche differentiate, in altri territori. Se il tasso di natalità cala è difficile immaginare che la popolazione scolastica aumenti. Il Sannio peraltro non ha beneficiato in maniera cospicua dell'apporto dei flussi migratori che invece si sono verificati altrove. Il dato dunque è in calo ma senza particolari oscillazioni».

Per la prima volta però si registra un aumento, sia pure lieve, delle iscrizioni alla scuola materna. Può essere indice di una inversione di tendenza appena avviata?



LA DIRIGENTE DELL'USP PROMUOVE IL COMUNE SULLA VICENDA DEI PLESSI CHIUSI: «SCELTE BASATE SUL BUON SENSO»



LA DIRIGENTE Monica Matano guida l'Ufficio scolastico provinciale

«Francamente non credo. Effettivamente sorprende ma ritengo sia un riscontro legato più a qualche particolare contingenza che non a dinamiche di medio o lungo periodo».

Dalla lettura dei dati spicca anche la sostanziale tenuta dei licei che addirittura l'anno prossimo vedranno aumentare i propri iscritti a differenza degli istituti tecnici. È la rivincita degli istituti umanistici «inutili»?

«I licei perdevano iscritti quando era diffusa la credenza che frequentandoli non si sarebbero avute prospettive occupazionali, contrariamente a quanto invece si pensava per i tecnico-professionali. In realtà gli istituti scolastici hanno sempre presentato uno spettro formativo abbastanza ampio, tendenza che negli ultimi anni i licei hanno ulteriormente accentuato riuscendo ad aggiungere elementi attrattivi nella propria offerta accanto agli insegnamenti tradizionali. I numeri evidentemente fotografano questa tendenza».

Fin qui abbiamo affrontato la questione sotto il versante quantitativo. Ma la qualità della scuola nel Sannio a suo avviso come può essere valutata?

«Mi pare di poter affermare che grandi criticità non ne riscontriamo. Il sistema nel suo complesso regge. Il livello qualitativo del personale docente e non docente è buono. Anche quello degli studenti: nelle prove Invalsi la provincia di Benevento non sfigura affatto».

Ma le infrastrutture? Non crede che il patrimonio complessivo sia datato e penalizzi lo standard di servizio fornito alla popolazione scolastica?

«Qualche situazione di critici-

tà chiaramente non manca. Il patrimonio edilizio scolastico in provincia di Benevento è abbastanza vetusto ma non più di quanto non sia mediamente in altre realtà del Paese».

Enti proprietari come le Province delle quali si parla insistentemente di chiusura. Non trova che questa prospettiva finirebbe per creare ulteriori difficoltà al mondo della scuola?

«No, non credo. È solo una questione di competenze che, qualora si decidesse per la chiusura delle Province, transiterebbero in capo ad altri enti che ne diventerebbero proprietari o comunque gestori».

A proposito di enti locali e scuole. Come valuta l'operato del Comune di Benevento in merito ai provvedimenti di chiusura di alcuni plessi con trasferimento degli alunni in altre strutture?

«Mi pare si sia agito con grande attenzione e buon senso, ma l'Ufficio scolastico provinciale in questa vicenda ha fornito un contributo esclusivamente per quanto riguarda il supporto conoscitivo alla materia ai decisori politici. Peraltrò operare in una città capoluogo con 13 istituti comprensivi e trenta plessi non è cosa facile».

pa.bo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai sistemi antisismici al naso elettronico La sfilata dei 176 brevetti

InnovAgorà a Milano, l'annuncio del ministro Bussetti: «Una fondazione per far incontrare ricerca e imprese»

Museo della Scienza

Nell'hangar delle Cavallerizze in mostra i prototipi divisi in sette aree tematiche

MILANO Agritech e robot, ambiente e mobilità, salute, biotech ed edilizia: sette sale ricavate nel grande hangar delle Cavallerizze che guarda il sottomarino Toti. Sette come le aree tematiche in cui sono stati divisi i 176 brevetti della ricerca italiana selezionati dal Cnr guidato dal fisico Massimo Inguscio. E poi un ampio spazio al centro dove poter incontrare i ricercatori e vedere in anteprima i prodotti del loro lavoro. C'è un sensore realizzato in fibra naturale (praticamente un filo di seta) capace di monitorare il fabbisogno idrico delle piante di pomodoro. C'è una mano bionica che non ha bisogno di interventi chirurgici per la sua applicazione. E poi un naso elettronico che avverte in caso di fughe di gas, attuatori al grafene, apparati d'isolamento antisismici, legamenti artificiali che sostituiscono i tendini lesionati.

Insieme al direttore del Corriere Luciano Fontana, al vicepresidente della Lombardia Fabrizio Sala e all'assessore milanese alla Trasformazione digitale Roberta Cocco, ieri è stato il ministro del

l'Istruzione Marco Bussetti a tagliare il nastro di InnovAgorà, la prima fiera italiana del brevetto, che proseguirà fino a domani al Museo della Scienza e della Tecnica di Milano diretto da Fiorenzo Galli.

«Un evento destinato a diventare annuale — ha chiarito il ministro — per mettere la ricerca al centro del modello di sviluppo italiano». E, per farlo, è stata annunciata la realizzazione di una fondazione, sostenuta da capitali privati, per coordinare a livello nazionale le attività di trasferimento tecnologico. In effetti — e lo ha confermato anche una ricerca realizzata appositamente da The European House — Ambrosetti — il panorama dei cosiddetti *technologies transfer office* appare troppo frastagliato e quindi inadeguato a esprimere le potenzialità della ricerca pubblica made in Italy: «Siamo il primo Paese nel mondo per produttività della ricerca in termini di pubblicazioni per scienziato — ha spiegato il Ceo di Ambrosetti, Valerio De Molli — eppure investiamo in R&D un quarto rispetto alla Germania. Soprattutto non abbiamo un'Agenzia nazionale della ricerca (seppur il progetto è nel contratto di governo, *n.d.r.*) e scontiamo una frammentazione delle risorse

con 20 piani regionali, 12 fondi nazionali e tre ministeri coinvolti».

Il che si traduce in un dato allarmante: il ritorno economico dei 400 brevetti depositati nell'ultimo anno dai ricercatori italiani non arriva ai 5 milioni di euro. Ecco dunque da dove nasce il ragionamento di del capo dipartimento del Miur, Giuseppe Valditara: «Vi è una correlazione fra i risultati della ricerca e la crescita del Pil. Un esempio? Ho visitato un laboratorio dell'Iit dove dagli scarti agricoli si producono oggetti di plastica biodegradabili a un costo competitivo rispetto ai derivati del petrolio. Lo scenario futuribile? L'azienda agricola italiana che sostituisce lo sceicco arabo».

Ora la sfida è quella di passare dal *proof of concept* al prototipo industriale. Ma per poterlo fare servono due altri attori: il capitale di rischio — che ad esempio investe nelle start up spagnole otto volte quello che fa in Italia — e le imprese, che devono della ricerca di soluzioni brevettate innovative pronte per il mercato la propria strategia per difendere e allargare i vantaggi competitivi di cui godono nei vari comparti.

Massimiliano Del Barba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento



● Si chiude domani «InnovAgorà», la prima fiera del brevetto italiana organizzata dal ministero dell'Istruzione in collaborazione con il *Corriere*, il Cnr e il Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano

Idee

Nella foto a destra in alto due ricercatori nello spazio espositivo delle Cavallerizze a Milano. Di fianco il ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca Marco Bussetti. A InnovAgorà sono presentate 176 invenzioni provenienti dalle università italiane in cerca di investitori



Lauree hi-tech, oltre 1.500 offerte

Le possibilità per chi ha un titolo «Stem». Altran, Basf e Enel in cerca di figure

Migliaia di posti di lavoro attendono i laureati Stem (acronimo inglese per scienze, tecnologia, ingegneria — engineering —, matematica). Anzi milioni addirittura, secondo le statistiche. Mentre sono ancora troppo pochi gli iscritti a queste facoltà. Un gap che va colmato perché i talenti ci sono. È stato un giovanissimo ricercatore italiano, Stefano Sol, di Napoli, uno dei premiati dalla Fondazione Ibsa il mese scorso a Milano, per un progetto medico scientifico. L'Ibsa Foundation fellowship, alla sua sesta edizione, eroga ogni anno 4 borse di studio da 30 mila euro l'una e 10 borse di studio a sostegno di studenti che si iscrivono alla facoltà di medicina dell'Università della Svizzera italiana. Ma quali sono le lauree scientifiche più richieste? Secondo il rapporto AlmaLaurea le migliori performance occupazionali si annoverano tra i laureati Stem del gruppo economico-statistico (94,8%); e tra i laureati in ingegneria (94,6%). E le aziende, sempre a caccia di nuovi talenti, confermano. Altran Italia assume 1.000 laureati da inserire in progetti ad alto tasso di innovazione: ai candidati sono richieste competenze in ambito engineering, information technology, design e una laurea specialistica Stem. I contratti sono a tempo indeterminato, i progetti nei settori di mercato in cui opera l'azienda: dall'automotive, all'aeronautica, dall'elettronica

alla finanza. Anche Basf, multinazionale della chimica, assume costantemente laureati in materie scientifiche. In particolare propone un programma annuale di formazione per giovani sotto i 30 anni. I più richiesti sono gli ingegneri chimici, ma anche industriali, elettronici, elettrici. Il gruppo Enel, invece, ha in programma entro l'anno 500 nuovi inserimenti nell'ambito di un piano strategico triennale che prevede 3 mila assunzioni. Il focus è sulle energie alternative e sullo sviluppo tecnologico. Iot architect, laureati in matematica, informatica, ingegneria e data scientist. Parecchie opportunità vacanti anche nelle sedi estere, sia nell'Unione Europea che oltreoceano.

Un'altra preziosa opportunità formativa, poco conosciuta, è quella offerta dagli Its. L'Istituto tecnico superiore di Bergamo prepara «super tecnici» in stretta collaborazione con le aziende del territorio. I percorsi in chimica industriale, biotecnologie, elastomeri, polimeri, informatica biomedica sono biennali. Otto studenti su 10, il giorno del diploma, hanno già in tasca un contratto. Molte società coprono interamente le spese del corso. Qualche nome? Solvay, Arkema, Carlo Erba, Bayer, Gruppo Radici, Fornitute Tessili Riunite, Eco-project Technologies, Pirelli tyres, Zeon.

Anna Maria Catano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acronimo

● Stem è l'acronimo inglese per scienze, tecnologia, ingegneria (engineering) e matematica

● Le lauree scientifiche più richieste? Secondo AlmaLaurea le migliori performance occupazionali si annoverano tra i laureati Stem del gruppo economico-statistico e tra i laureati in ingegneria

Bologna capitale delle galassie

1.400

Le dimensioni del team

Gli ingegneri e gli scienziati di 31 Paesi diversi coinvolti nel progetto Cta

Via ai cantieri del progetto Cta, l'osservatorio più potente del mondo

Ilaria Vesentini

Un doppio spettacolo sull'universo violento ha preso il via ieri a Bologna, trasformando la città rossa, nella capitale dell'astronomia mondiale. Presenti i premi Nobel per la fisica Takaaki Kajita e Rainer Weiss per il primo simposio scientifico internazionale dedicato al viaggio nel tempo e nelle galassie attraverso i raggi gamma, le radiazioni che raccontano gli scontri più catastrofici dei corpi celesti (dai buchi neri alle esplosioni di supernove, da cui la definizione di universo violento).

Quattro giorni di convegni con scienziati da tutto il mondo sotto l'egida del Cherenkov Telescope Array (Cta), il più grande e potente osservatorio per raggi gamma, che sarà costituito da una rete di 118 telescopi e che dal 2020 prenderà

stabilmente casa a Bologna.

Il capoluogo emiliano - l'assegnazione è definitiva e partono i cantieri - ospiterà il quartier generale del Cta all'interno dell'Osservatorio dell'Istituto nazionale di astrofisica (Inaf), a sua volta dentro il costruendo Tecnopolis, nell'ex Manifattura Tabacchi. Dove aprirà i battenti nel 2020 anche il Data centre del Centro europeo per le previsioni meteorologiche (Ecmwf) con uno dei supercomputer più potenti al mondo, oltre al megacervellone di Cineca e Infn: tutte infrastrutture che faranno della città un hub internazionale del supercalcolo e dei big data.

Il progetto Cta coinvolge più di 1.400 scienziati e ingegneri di 31 Paesi e quando sarà operativo, nel 2025, sarà in grado di leggere le radiazioni di altissima energia con una sensibilità dieci volte migliore degli strumenti odierni, grazie ai telescopi in rete e due osservatori strategici, uno nell'emisfero sud, sul Paranal in Cile, e uno in quello nord sull'isola di La Palma alle Canarie. Ed è made in Italy, targato Inaf, anche il primo prototipo di telescopio con la nuova tecnologia a due specchi che farà da benchmark per il Cta: è sull'Etna si chiama ASTRI-Horn e sarà ufficializzato oggi alla comunità scientifica mondiale.

© RISERVA DI EDIZIONE RISERVATA

BUSSETTI A INNOVAGORÀ: COSÌ CAMBIA LA RICERCA

Brevetti, rendono 36 mila € ad ateneo Ora nuova sinergia pubblico-privato

DI ALESSANDRA RICCIARDI

Gioco di squadra tra ricerca pubblica e impresa privata. È l'obiettivo a cui mira la nuova strategia messa in campo dal ministro dell'istruzione, università e ricerca, **Marco Bussetti**, per il rilancio del settore dei brevetti e per il potenziamento del trasferimento tecnologico. Il primo step c'è stato ieri a Milano, con l'inaugurazione di InnovAgorà, la tre giorni della piazza dei brevetti della ricerca pubblica italiana, evento organizzato da Miur, Museo della scienza e Cnr, che ha l'obiettivo di far conoscere e valorizzare brevetti e tecnologie nati nel mondo della ricerca pubblica e metterli a disposizione dello sviluppo economico-sociale del Paese. Il ministro ha annunciato tra l'altro la nascita di una fondazione che metterà in contatto i due fronti, finora separati (si vedano le anticipazioni di *ItaliaOggi* di martedì scorso): si dovrà occupare dell'intermediazione fra attività brevettuale e potenziali clienti, oltre che dell'individuazione dei fondi di investimento per dare concretezza ai progetti.

Alle Cavallerizze fino a domani sono 176 le innovazioni prospettate, mosse a punto da ricercatori e team di ricerca provenienti da 49 università italiane e 12 enti di ricerca di tutta Italia, suddivise in 7 aree tematiche che rispecchiano temi oggi prioritari per l'economia: bioeconomia e agroalimentare, manifattura intelligente: materiali innovativi, robotica e ict; energia sostenibile, ambiente e tecnologie verdi; società intelligenti; mobilità sostenibile; dispositivi per la diagnosi e la cura; nuovi farmaci e biotecnologie per la salute; tecnologie innovative per l'edilizia, le infrastrutture e il patrimonio culturale.

«InnovAgorà è una straordinaria iniziativa che abbiamo fortemente voluto per fare uscire i brevetti dai laboratori delle nostre università e dei nostri centri di ricerca e farli conoscere ai cittadini e alle imprese», ha affermato Bussetti. «In questi giorni i nostri ricercatori potranno mostrare i prodotti del loro studio e del loro ingegno, le aziende potranno toccare con mano le nuove tecnologie e i prototipi progettati dai nostri

giovani. Milano si trasformerà in una piazza di scambio: faremo incontrare domanda e offerta di sviluppo... Attraverso questa manifestazione dimostreremo come la ricerca può e deve essere concretamente motore di crescita sociale, culturale ed economica del nostro Paese».

Spiega Giuseppe Valditara, capo dipartimento università e ricerca del Miur: «Il totale dei brevetti attivi nel portafoglio delle università italiane è pari a 3900 circa. Siamo undicesimi al mondo perché il dato è raffrontato alla popolazione. In rapporto al numero dei ricercatori e alla quantità di risorse investite scaliamo qualche posizione. Il punto drammatico sta nella resa. Il ritorno medio per ciascuna delle 55 università censite è di 36 mila euro per un totale di 1 milione e 980 mila euro».

Alcuni confronti: gli introiti annuali dalla licenza dei brevetti della sola università belga di Lovanio ammontano a 90 milioni di euro. In 13 anni le spin off di quella università hanno raccolto 927 milioni di euro. E poi la Imperial Innovations (struttura di trasferimento tecnologico dell'Imperial College): 600 brevetti, 155 spin off collegati, 1,5 miliardi raccolti. Le spin off del Politecnico di Milano raccolgono 30 milioni di euro circa l'anno. Oxford University Innovation: 2873 brevetti con un ritorno per l'università di 11,5 milioni di sterline. E infine l'esempio cinese: la resa del patrimonio brevettuale è pari a circa 15 miliardi di euro.

Commenta il direttore generale del Museo, Fiorenzo Galli: «L'attuale congiuntura politico-economica mondiale consente all'iniziativa che parte oggi di assumere un significato superiore rispetto a quanto avrebbe avuto in circostanze diverse. I fattori con cui ci confrontiamo segnano la necessità di organizzare una più stretta collaborazione tra le forze intellettuali, economiche e finanziarie italiane e fra tutte le energie disponibili, per fronteggiare con positività scenari difficili».

— © Riproduzione riservata — ■

San Giovanni a Teduccio

“Academy, un futuro lontano dai clan”

Gli studenti del Rione Villa nella sede Apple per l'incontro su amministrazione e innovazione con la ministra Bongiorno

BIANCA DE FAZIO

«Sono con il fiato sospeso per la sorte di Noemi. L'agguato di piazza Nazionale, che rientra nella faida che pochi giorni fa ha visto uccidere una persona dinanzi alla mia scuola, alla presenza di bambini e docenti. È l'ennesima prova di una barbarie che non finisce. E contro la quale abbiamo organizzato, per il 16 maggio, la seconda edizione della marcia "Io non ci sto", con associazioni, scuole e parrocchie. Una marcia nei luoghi dell'abbandono, da Rione Villa a Pazzigno». La preside della scuola Vittorino da Feltre, davanti ai cui cancelli un pregiudicato è stato ucciso il 9 aprile scorso, invita «i cittadini a partecipare numerosi. Tutti quelli che erano in manifestazione a piazza Nazionale, domenica, spero vengano anche da noi», afferma Valeria Pirone, che ieri ha partecipato con un gruppo di ragazzi della sua scuola alla manifestazione organizzata nella sede Apple del campus universitario di San Giovanni a Teduccio per l'innovazione nella pubblica amministrazione. «Ho portato gli studenti in questo luogo perché vedano che anche per loro, in questo quartiere, c'è una possibilità, una speranza». Il suo appello e la sua speranza giungono nell'aula magna dell'Academy Apple dove l'Agi e la fondazione Cotec - presieduta dall'ex ministro Luigi Nicolais - hanno organizzato una quattro giorni di confronto sulla trasformazione digitale nella pubblica amministrazione. Oggi ultimo appuntamento al San Carlo, alla presenza del presidente Sergio Mattarella, del re di Spagna e del presidente del Portogallo. Ieri c'era, tra gli altri, la ministra Giulia Bongiorno. Che sulla vicenda di Noemi ha avuto parole «di ovvia condanna» ma è anche tornata su alcuni suoi cavalli di battaglia: «Per combattere la violenza servono processi più rapidi e sanzioni congrue». E un appello alla società civile è venuto dal governatore Vincenzo De Luca: «Mi auguro che ci sia un risveglio della società civile di Napoli che spesso è apparsa rassegnata». E poi, rivolto al ministro Salvini, De Luca dice «quello che lui diceva ai governi precedenti: i dati statistici

bambina, siamo dinanzi a un salto di barbarie. Nessuna strumentalizzazione, ma le forze dell'ordine e il ministro dell'Interno facciano di più».

Ma il centro dell'appuntamento al campus di San Giovanni era l'innovazione nella pubblica amministrazione, con il rapporto del segretario generale del Censis Giorgio De Rita, con le buone pratiche nel Paese e con i circa 300 ragazzi che si sono sfidati nell'hackathon sulla pubblica amministrazione. E se in mattinata il campus di San Giovanni è stato d'esempio quale buona pratica per la spesa dei fondi europei, è stato il professore Edoardo Cosenza (che per conto del rettore Gaetano Manfredi ha la delega alla realizzazione del polo universitario) a raccontare «come il sogno del polo di San Giovanni sia diventato una realtà più bella del sogno. E quali sono i prossimi sogni. Che stiamo provando a realizzare». Il campus che è diventato riferimento di multinazionali che stanno puntando sull'ateneo napoletano è stato riconosciuto dalla Commissione europea tra i 40 migliori esempi di successo nell'uso dei finanziamenti europei.

Una scommessa alla quale anche la Regione continua a credere: «Ci abbiamo messo 90 milioni per questa struttura - dice il governatore - e tra l'altro finanziamo le borse di studio per gli studenti dell'Academy Apple. Abbiamo stanziato 6 milioni e 300 mila per lo scorso triennio e 5 milioni per i prossimi due anni» sottolinea non senza qualche stocca all'indirizzo degli americani «che non vogliono metterci soldi». Proprio la Apple, invece, investirà nell'Academy, per i prossimi due cicli di formazione, una cifra superiore a quella investita prima. «Oltre due milioni di euro all'anno» ha spiegato a *Repubblica* il rettore Manfredi. Proprio oggi sarà probabilmente firmato il contratto che rinnova il rapporto ateneo-Apple. Nella stessa giornata in cui, al San Carlo, verranno premiati i ragazzi vincitori dell'hackathon.